

SOCIETÀ Nel primo rapporto del Gruppo di lavoro voluto dal Cds

Proposte «anche indigeste» contro la violenza giovanile

Una trentina finora i suggerimenti formulati e che passano al vaglio delle autorità cantonali e dei principali centri. Ma toccando i più disparati settori, susciteranno ampia discussione.

di FIORENZO DELL'ERA

Trenta proposte per contrastare la violenza giovanile: le formula il Gruppo di lavoro ad hoc, istituito dal Consiglio di Stato il 12 febbraio, subito dopo la tragica morte di Damiano Tamagni a Locarno. Sono contenute nel primo rapporto trimestrale del Gruppo, illustrato ieri a Bellinzona, alla presenza dei tre consiglieri di Stato direttori dei dipartimenti più coinvolti. Ma la loro partecipazione – come ha sottolineato Luigi Pedrazzini – ha voluto testimoniare la volontà dell'intero di Governo di far collaborare tutti settori dello Stato, dei Comuni, delle varie associazioni presenti in Ticino per dare

condanne per autori fino a 18 anni

	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Omicidio	0	0	0	0	2	1
Lesioni gravi	5	3	0	4	2	4
Lesioni semplici	29	43	42	51	49	49
Vie di fatto	23	30	48	43	39	40
Rissa	3	1	12	11	23	8
Aggressione	8	17	22	25	13	15
Rapina	5	3	1	7	9	11
Danneggiamento	100	137	137	104	176	255
Minaccia	22	22	38	31	30	32
Coazione	5	5	4	3	14	8
Coazione sessuale	4	9	9	5	14	1
Violenza carnale	0	2	2	3	0	2
TOTALE	204	272	315	287	371	426

al problema una «reazione immediata e forte». Fra le 30 proposte ve ne sono anche di «altamente indigeste» ha rilevato il presidente del Gruppo, il procuratore pubblico Antonio Perugini tracciando i tre principali scenari entro cui si muove questa parte inquieta e preoccupante del mondo giovanile: mancanza di punti di riferimento chiari e solidi; fragilità educativa dei genitori; una dilagante forma ricreativa non strutturata: «un'aggregazione

da muretto» insomma, spesso seguita da «sballo». Che l'aumentato consumo di alcol e droga influenzi la commissione di reati è purtroppo una realtà, constatata in proposito il magistrato dei minorenni Reto Medici. Oltre a lui, tra i membri del Gruppo di lavoro ieri c'era anche Luca Guastalla, studente al Liceo di Mendrisio, rappresentante del Consiglio cantonale dei giovani. Del Gruppo fa parte anche Marco Galli, capo dell'Ufficio giovani

che avverte: «La prevenzione va assunta da tutta la società», «bisogna fare in modo che nessuno si senta superfluo».

Un buon terzo delle proposte riguardano la scuola «che va supportata, non sopportata» fa notare Franco Lazzarotto, direttore delle Medie di Biasca, pure lui nel Gruppo di lavoro. «Stiamo intervenendo con fermezza» aggiunge dal canto suo il direttore del DECS Gabriele Gendotti, facendo tuttavia presente che il compito educativo spetta in primo luogo alle famiglie. «Il crimine di Locarno non può interpellarci come genitori» gli fa eco la direttrice del DECS Patrizia Pesenti che loda il rapporto perché «dice delle semplici verità» proponendo «misure ragionevoli e sensate». Il direttore del Dipartimento istituzioni Luigi Pedrazzini ne rileva la convergenza con la «Visione giovani» della Polcantonale la cui visibilità sul territorio dovrà essere rafforzata, così come quella delle Polcomunali. E sottolinea la necessità di risorse adeguate per risposte celeri da parte della giustizia. Quanto alle proposte ora sul tavolo, saranno valutate dal Governo entro l'autunno, coinvolgendo le città e la Deputazione ticinese.



Antonio Perugini, presidente del Gruppo di lavoro.

la fondazione Tamagni



«Damiano non è morto inutilmente»

Il Gruppo operativo giovani-violenza-educazione è stato costituito proprio in seguito alla tragica morte di Damiano Tamagni. All'illustrazione del primo rapporto del Gruppo è stata dunque associata la presentazione della Fondazione in memoria del giovane locarnese. «È la reazione costruttiva d'una famiglia straordinaria» ha commentato Luigi Pedrazzini prima di dare la parola al papà di Damiano, Maurizio, presidente della Fondazione: «Se da essa scaturirà qualcosa di buono, la morte di mio figlio non sarà stata inutile». Sugli scopi dell'iniziativa ha poi riferito lo zio di Damiano, don Samuele, vicepresidente della Fondazione, di cui riportiamo un testo in prima pagina. Nella foto da sinistra: Maurizio e don Samuele Tamagni, Giacomo Sciaroni, segretario della Fondazione. (foto Demaldi)

Aggressioni in aumento soprattutto fra i giovanissimi con sprezzo per la vittima

Il rapporto presentato ieri contiene un'ampia e preoccupante analisi sugli atti di violenza giovanile in Ticino.

- Il fenomeno è progressivamente in aumento, sia in numeri assoluti, sia in termini di brutalità e di esplosività dei gesti;
- è in genere legato a futili motivi (basta uno sguardo, una parola per scatenare la reazione);
- è prevalentemente urbano, non perché lì vi sia un tasso di criminalità superiore rispetto ad altrove, quanto piuttosto per il fatto che lì confluiscono la maggior parte dei giovani, sia per l'accresciuta loro mobilità, sia perché vi sono più spazi di ritrovo per svago e divertimento;
- è soprattutto registrato durante le ore serali/notturne di svago e di divertimento;
- è spesso preceduto e accompagnato dal consumo (in alcuni casi anche smodato) di alcol e/o di droghe;
- è in gran parte legato a consessi di gruppo;
- non è necessariamente collegato ad appartenenze nazionali o etnico-culturali ma è piuttosto legato alle condizioni so-

- cio-economiche (personali o famigliari);
- è un fenomeno che assorbe un grado di mediatizzazione superiore a quello della violenza praticata dagli adulti. Sulla figura ricorrente dell'autore, il quadro riassuntivo è il seguente:
- giovane maschio fra i 13 e i 20 anni (le femmine hanno un tasso di condanna 5 volte inferiore anche se a livello di violenza verbale spesso superano i maschi);
- sia svizzero sia straniero;
- con un rischio di recidiva pronunciato;
- con un pronunciato grado di freddezza esecutiva, di sprezzo per la vittima e di accanimento anche dopo averla già sopraffatta (analfabetismo emotivo);
- con una scarsa coscienza sulle conseguenze dei propri gesti violenti, sia prima sia dopo i fatti;
- con un pronunciato narcisismo che lo porta ad esibire le proprie azioni riprovevoli al gruppo dei pari e a terzi, quasi a mo' di «trofeo»;
- di condizione socio-economia personale e famigliare precaria, con problemi di scolarizzazione, di formazione professionale o di integrazione (se straniero).

le misure in sintesi

Delle 30 misure proposte, 23 sono già ben definite. Ecco:

- 1) Creazione di un centro di contenimento per i casi fortemente problematici.
- 2) Privilegiare quei progetti concreti di luoghi di accoglienza temporanea, per rispondere al crescente bisogno di strutture logistico-abitative sostitutive a quelle della famiglia o alla sistemazione in alberghi.
- 3) Istituzione di un archivio centrale cantonale in cui inserire i dati storici degli interventi di presa a carico effettuati.
- 4) Considerare il lancio, dall'anno scolastico 2008/2009, di un'azione di sensibilizzazione sia nelle scuole sia nel Paese, sul tema della non violenza.
- 5) Istituzione di una banca dati informatica unica fra le varie forze dell'ordine e varo di una indagine scientifica per far emergere una quantificazione di quella cifra nera che sfugge alle statistiche attuali.
- 6) Sostenere e rafforzare la responsabilità dei genitori: corsi per migliorare le competenze educative, addebito delle spese per interventi di polizia; eventuale orario limite notturno cantonale per limitare la presenza di minorenni su suolo pubblico non accompagnati da parenti adulti; sanzionare finanziariamente i genitori recalcitranti.
- 7) Messa a disposizione gratuita o a prezzi modici di spazi pubblici e/o privati aperti al pubblico.
- 8) Incentivare le funzioni di operatori itineranti per l'aggancio personale dei giovani.
- 9) Sostenere azioni durature contro l'abuso di alcol e consumo di altre sostanze illegali.
- 10) Rafforzare i contingenti di polizia locale sottodotati.
- 11) Favorire la creazione di figure giovanili addette a compiti di vigilanza e mediazione fra pari.
- 12) Abbassare l'orario serale di vendita di alcolici in chioschi, stazioni di servizio, altri punti vendita.
- 13) Pubblicare la sanzione inflitta a chi fornisce alcolici ai minori di 18 anni; aumentare gli importi minimi delle multe; vietare qualsiasi forma di incentivo al maggior consumo di alcol con prezzi di favore sganziati dalla quantità servita.
- 14) Restringere l'orario di chiusura dei locali notturni.
- 15) Specificare meglio la figura del «maggiormente responsabile» accompagnante il minore di 16 anni in esercizi pubblici dopo le 21.
- 16) Introdurre il divieto per adulti e minorenni di consumare alcolici su suolo pubblico dopo una determinata ora.
- 17) Introdurre quale sanzione l'obbligo di svolgere un lavoro di pubblica utilità per giovani fra i 18 e i 25 anni.
- 18) Sanzionare anche chiunque consente a un minorenne di turbare l'ordine e la tranquillità pubbliche.
- 19) Vietare l'accesso a determinate aree in occasione di assembramenti a rischio.
- 20) Introdurre commissioni disciplinari scolastiche, allargando la palette delle misure disciplinari, e un regolamento unificato per ogni ordine di scuola.
- 21) Istituire nelle sedi scolastiche del medio e del medio-superiore, figure giovanili di riferimento e di mediazione sulla violenza giovanile.
- 22) Introdurre nell'educazione sessuale una parte dedicata all'affettività e alle emozioni.
- 23) Mettere a disposizione dei docenti delle scuole dell'obbligo strumenti per approfondire la pedagogia relazionale adulto/minorenne.

Optima. Chiamate l'Europa e gli Stati Uniti al prezzo della Svizzera.



1.-
Sony Ericsson K770i
Optima 100/24 mesi
100 min/mese compresi
senza piano prezzi 449.-

UMTS
Orange Point
CHF 100.- in regalo
Orange Center



49.-
Sony Ericsson W890i
Optima 30/24 mesi
30 min/mese compresi
senza piano prezzi 599.-

UMTS
orange

Prezzi IVA inclusa. Le offerte si applicano alla sottoscrizione del piano prezzi Optima 30 (CHF 25.-/mese) o Optima 100 (CHF 42.-/mese). Esclusa scheda SIM del valore di CHF 40.-. Fino ad esaurimento scorte. I minuti di conversazione mensili compresi (base di calcolo di Optima) si applicano unicamente alle conversazioni in Svizzera e alle chiamate internazionali verso tutte le reti europee, statunitensi e altri paesi, ad esclusione delle chiamate d'all'estero, degli MMS, del trasferimento dati, delle chiamate a numeri 0800 e delle, 0900 e delle chiamate a tariffa maggiorata. Promozione disponibile solo negli Orange Centers/Points, valida fino al 20.07.2008.